



## **CODICE DI CONDOTTA DI EURO MAMME ASD A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

Articolo 1 – Finalità del Codice Il presente Codice di Condotta stabilisce principi, obblighi, divieti e buone pratiche volte a: a) promuovere lealtà, probità e correttezza nei rapporti sportivi e relazionali; b) garantire un contesto educativo, formativo e sportivo sano, fondato sul rispetto reciproco; c) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, responsabilità e tutele; d) creare un ambiente inclusivo, sicuro e rispettoso, in particolare per i minori e le persone vulnerabili; e) valorizzare le diversità e contrastare ogni forma di discriminazione diretta e indiretta; f) promuovere il pieno sviluppo psicofisico, emotivo e relazionale degli atleti; g) favorire il benessere globale dell'atleta attraverso un approccio centrato sulla persona; h) sostenere la partecipazione attiva e libera di tutti, nel rispetto delle capacità, aspirazioni e specificità individuali; i) prevenire e contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza fisica, psicologica, economica e sessuale.

Articolo 2 – Disposizioni operative Per dare piena attuazione alle finalità indicate, il presente Codice prevede: a) la rimozione degli ostacoli che limitano il benessere, la crescita e la partecipazione degli atleti, specie se minori; b) la garanzia di accesso equo alle attività, indipendentemente da origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica, condizione economica o fisica; c) la costruzione di una cultura organizzativa basata sulla responsabilità condivisa, l'integrità e la trasparenza.

Articolo 3 – Tutela e prevenzione Ai fini della tutela dei minori e della prevenzione di abusi e discriminazioni, Euro Mamme ASD stabilisce: a) un sistema sanzionatorio interno, comprensivo di misure progressive fino alla sospensione cautelare, nel rispetto dei diritti della persona coinvolta; b) procedure chiare e trasparenti per la selezione e la verifica degli operatori sportivi, che includano controlli preliminari e verifiche periodiche documentate; c) percorsi formativi obbligatori per dirigenti, tecnici, volontari e collaboratori in materia di safeguarding,

prevenzione della violenza e promozione del benessere; d) misure per prevenire conflitti di interesse e cumuli di funzioni potenzialmente lesivi della neutralità educativa; e) disposizioni per garantire la riservatezza delle informazioni relative a segnalazioni, denunce o indagini, in conformità alla normativa vigente.

Articolo 4 – Doveri dei Tesserati Tutti i tesserati si impegnano a: a) tenere comportamenti leali, corretti e rispettosi in ogni situazione; b) evitare qualsiasi linguaggio o gesto inappropriato, offensivo, ambiguo o allusivo, anche in contesti informali; c) contribuire attivamente a un ambiente sano, accogliente e privo di rischi; d) sostenere e valorizzare l'educazione sportiva e formativa reciproca; e) promuovere l'equilibrio tra impegno sportivo e benessere psicosociale; f) collaborare con chi esercita la responsabilità genitoriale, quando coinvolto; g) disinnescare conflitti o tensioni mediante comunicazione positiva e costruttiva; h) contrastare attivamente comportamenti lesivi, aggressivi o manipolatori; i) partecipare alla prevenzione e segnalazione di abusi, discriminazioni o violenze; j) segnalare tempestivamente ogni situazione potenzialmente pericolosa o lesiva al Responsabile safeguarding.

Articolo 5 – Doveri di Dirigenti e Tecnici I dirigenti e i tecnici sono tenuti a: a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione; b) non abusare del proprio ruolo o posizione di fiducia nei confronti di tesserati, specie se minori; c) favorire la crescita armonica, l'autonomia e l'autostima degli atleti; d) astenersi da contatti fisici non necessari o inappropriati; e) riconoscere e intervenire su segnali di disagio o soggezione psicologica; f) evitare ogni situazione che possa generare ambiguità o intimità con minori; g) organizzare le trasferte in modo responsabile, coinvolgendo famiglie o tutori; h) condividere obiettivi educativi e metodi con minori e famiglie; i) evitare comunicazioni personali o private con minori tramite social network; j) interrompere ogni contatto che possa causare ansia o disagio, e coinvolgere il Responsabile safeguarding; k) gestire con competenza e responsabilità eventuali programmi alimentari; l) segnalare immediatamente indicatori di disturbi alimentari; m) dichiarare in modo trasparente conflitti di interesse; n) contrastare l'uso di sostanze o pratiche dopanti; o) aggiornarsi periodicamente su tematiche di tutela e comunicazione in ambito sportivo; p) non pubblicare né diffondere immagini/video di minori senza autorizzazione scritta da parte dei genitori o tutori; q) collaborare con il Responsabile safeguarding in tutte le situazioni di rischio o segnalazione.

Articolo 6 – Diritti e Doveri degli Atleti Gli atleti, nel rispetto della propria età e maturità, si impegnano a: a) praticare lo sport con spirito di solidarietà e collaborazione reciproca; b)

comunicare desideri, bisogni e limiti a dirigenti e tecnici, con il supporto dei genitori se minori; c) condividere eventuali situazioni di disagio vissute direttamente o osservate in altri; d) impedire, segnalare o contrastare ogni forma di sopraffazione, manipolazione o abuso; e) rispettare la dignità e l'integrità fisica e morale degli altri atleti e dei membri dello staff; f) riconoscere e valorizzare la funzione educativa degli adulti coinvolti; g) coltivare relazioni rispettose e non conflittuali con tutti i soggetti del contesto sportivo; h) informare gli adulti di riferimento in caso di infortuni o incidenti; i) evitare contatti o situazioni di intimità con dirigenti o tecnici, e segnalare prontamente ogni comportamento inappropriato; j) non condividere né diffondere materiali intimi o privati, e segnalare abusi digitali; k) riferire senza indugio situazioni di pericolo, pregiudizio o disagio al Responsabile safeguarding.

Articolo 7 – Diffusione del Codice Il presente Codice è:

- affisso in modo permanente presso la sede legale e operativa dell'associazione;
- pubblicato in evidenza sulla homepage del sito web ufficiale;
- consegnato a ogni nuovo tesserato, o a chi esercita la responsabilità genitoriale nel caso di minori;
- illustrato durante i momenti formativi iniziali o gli incontri dedicati al tesseramento;
- soggetto a revisione annuale con coinvolgimento del Consiglio Direttivo.

Articolo 8 – Sanzioni La violazione del presente Codice comporta l'applicazione di sanzioni proporzionate alla gravità della condotta accertata, nel rispetto del principio del contraddittorio. Le sanzioni disciplinari possono comprendere:

- richiamo verbale, con annotazione interna;
- ammonizione scritta ufficiale;
- sospensione temporanea dalle attività o da specifici incarichi;
- revoca dell'incarico o del tesseramento;
- segnalazione agli organi competenti o alle autorità, se previsto dalla legge. Ogni provvedimento sarà preceduto da un confronto con l'interessato e, nel caso di minori, con i loro genitori o tutori. La gestione delle sanzioni sarà ispirata a criteri di equità, riservatezza, tracciabilità e funzione educativa.